

MARIO DEGLI ALBERTI

LETTERE INEDITE DEL CONTE DI CAVOUR

AL CONTE DI CASTELBORGO

ESTRATTO DAL FASCICOLO DI SETTEMBRE 1910

DELLA

Rivista d'Italia

ROMA

PIAZZA CAVOUR



PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b

249

IL RISORGIMENTO ITALIANO

Lettere inedite del conte di Cavour al conte di Castelborgo.

Nel regime parlamentare, quale si sta esplicando da noi, il tipo del ministro tecnico va scomparendo per fare posto a quello del ministro politico. Taluno considera questo fatto come un decadimento del sistema costituzionale; altri se ne compiace come di un progresso; a noi basti registrarlo come una evoluzione che non si è mai manifestata così chiaramente come nel Governo che oggi ci regge.

L'on. Luzzatti, che come economista e finanziere gode meritata fama in Italia ed all'estero, è difatti stato improvvisato supremo moderatore della politica italiana. L'avvenire dirà se questa sua esaltazione agghincherà alcunchè alla sua celebrità o, ciò che più importa, se l'opera sua politica sarà stata benefica pel Paese. Per ora è lecito domandarsi se per l'autorevolezza stessa dell'uomo non sarebbe stato più conveniente ch'egli non avesse disdegnato di assumere uno dei portafogli pei quali aveva una indiscutibile competenza, pur rimanendo Presidente del Consiglio, anzichè affrontare il tirocinio di Ministro dell'Interno, che richiede attitudini talmente dissimili da quelle di cui l'on. Luzzatti ha dato ripetutamente prova ogni qual volta ha avuto la direzione di un ministero tecnico.

A tutti non è dato di essere uomo di Stato ed insieme un ministro tecnico competente. Un esempio rarissimo ce lo porge il conte di Cavour; eppure, quando l'interesse del paese lo richiese egli seppe fare il ministro tecnico e lo fece con quell'impegno e con quella diligenza che poteva portarsi a modello dello zelante funzionario.

L'illustre storiografo, Luigi Chiala, nell'abbondante raccolta di lettere del conte di Cavour, da lui pubblicate ed illustrate in otto grossi volumi ne fa emergere la figura di *sommo statista*, quale appare dalla frequente sua corrispondenza cogli uomini che furono i principali suoi collaboratori nella grande impresa dell'Indipendenza nazionale. Ma per quanto l'insuperato genio politico del conte di Cavour primeggi sulle sue qualità amministrative, queste non debbono essere dimenticate; ed è sotto questo aspetto che hanno speciale interesse alcune lettere di lui, tuttora inedite, dirette ad un distinto funzionario dello Stato, che fu

suo valido collaboratore e devoto amico; quegli e il conte Camillo Bon-giovanni di Castelborgo, direttore generale delle Gabelle quando, il conte di Cavour era ministro delle finanze.

Queste lettere non contengono nessuna nuova rivelazione sulla politica cavourriana i cui più reconditi misteri sono oramai stati scrutati e discussi dalla critica storica; ma sono ricche di preziosi ammaestramenti pei moderni nostri governanti, i quali (direbbe un quaresimalista) potrebbero utilmente farne un « soggetto di meditazione ».

Il lettore rileverà come le gravi cure della politica non distogliesero il conte di Cavour dall'occuparsi delle più minute faccende dell'amministrazione da lui dipendente e come in tutti i suoi atti rifulgesse quella specchiata probità e quella rigida parsimonia del denaro pubblico che è la base fondamentale di una finanza onesta.

I.

Mon cher Comte ¹

L'intendant Général de Coni m'adresse une réclamation analogue à celle de l'intendant de Verceil. L'une et l'autre provincie sont parfaitement au courant, et leurs administrateurs au lieu de reproches auraient mérité des éloges.

Votre dévoué

C. Cavour.

II.

Mon cher Comte

Je suis fâché que vous ayez mal interprété ma lettre. On avait préparé une lettre d'office; j'ai préféré vous adresser un billet particulier, comme je l'aurais fait si j'avais encore eu le plaisir d'être votre chef. Je suis loin de blamer votre circulaire; seulement je crois que suivant ce que nous faisions jadis, vous et moi, il ne fallait pas l'envoyer à tous les intendants, mais seulement aux *morosi*; c'est surtout en accordant un divers traitement aux bons employés qu'on obtient d'eux *des miracles*. Au reste vous savez que je vous écris comme à un ami et que par conséquent je ne fais pas passer les phrases que j'emploie au laminoir de la bureaucratie.

¹ Queste lettere inedite del conte di Cavour appartengono all'archivio del conte Giulio D'Harcourt d'Azeglio, la cui consorte contessa Eleonora di Castelborgo è figlia del conte Camillo di Castelborgo, cui sono dirette. Due sole di dette lettere recano la data; però si possono tutte assegnare al periodo in cui Cavour fu ministro delle finanze e dell'agricoltura nei Gabinetti D'Azeglio e durante il suo primo ministero, nel quale tenne la Presidenza del Consiglio col portafoglio delle finanze.

Si les tems étaient calmes je vous aurais déjà proposé de passer au Conseil d'Etat, ou vous savez qu'il y a une place vacante. Mais dans ce moment tous les bons citoyens doivent rester à leur poste, car d'un jour à l'autre le payes pourrait bien être appelé à faire un grand effort et le chef de l'administration des gabelles pourrait être appelé à former une légion de ses douaniers pour marcher contre l'ennemi commun. Si nous ne réussissons pas dans l'année, vous irez au Conseil d'Etat et moi à Lery, ou (vous) viendrez de tems en tems voir non plus le ministre mais l'ami.

Croyez, mon cher Comte, à mes sentiments dévoués

C. Cavour.

Envoyez-moi, je vous prie, le tableau des quantités de liquides que Malte (?) a bu dans l'année.

III.

4 settembre

(Bollo postale. Genova 5 set. 1851).

Caro Conte,

Il tempo mi difetta per potere rispondere come vorrei alla sua lettera del 2 andante.

Son giusti i rimproveri ch'Ella mi rivolge per la commessa dimenticanza, non vedo però gravi inconvenienti nel ritardo che soffrirà la compilazione del decreto relativo alla scuola veterinaria. Se questo deve fruttare a Lei ed a me critiche e motteggi, penso che ce ne consoleremo entrambi col pensiero che abbiamo fatto il *meno male*.

Risponda pure al sig. Scapini, che sarò lieto di corrispondere direttamente con Lei, persuaso che di ciò non si avrà a male l'ottimo mio amico Alfieri.

Veda di convincere il Messea dei grandi vantaggi ch'egli ritrarrebbe dall'essere impiegato dell'ordine Mauriziano.

Il Castelli è sulla nota dei *crucifigendi*.

Siamo nell'aspettativa dell'arrivo del Re. Al dire dei più sarà bene accolto. Anche i più timidi riconoscono essersi operato un notevole miglioramento dell'opinione pubblica; che si attribuisce al procedere franco e liberale del Governo. Se ciò viene confermato dai fatti, sarà una prova novella che la libertà, come la lancia di (non mi ricordo se sia di Achille o di Minerva) cura le ferite da esse fatte.

Un certo *Rasti* che chiese tempo fa un privilegio per la fabbricazione di cavi di mica (?), desidererebbe una risposta; suppongo che il

ritardo provvenga dall'Accademia, che in questi tempi sta *oziano*; veda di sollecitare un parere qualunque.

Saluti il collega Serra e mi abbia per suo

dev.mo servitore ed amico

C. Cavour.

IV.

Presidenza

del Consiglio dei ministri

Mon cher Comte

Puisqu'Israel a été plus honnête que les adorateurs de la Croix (ce qui arrive souvent en fait d'usure) il est juste qu'il ait obtenu la préférence. Je ne regrette pas le sacrifice de 4 livres si le prix que nous payons à Tenai nous assure une bonne qualité. Les fumeurs se conduisent très bien; nous leur devons des égards. Grâce à eux nos produits présentent des résultats moins désastreux. J'ai été heureux de voir que le choléra lui-même ne ralentit pas le mouvement progressif de nos produits.

Je suis furieux contre S. E. le Mar. de Cortanze, qui range parmi les bonnes oeuvres qu'il exploite, le contrebande du sucre et du tabac. S'il y eu procès-verbal de dressé, donnez suite à l'affaire et faites-lui payer une forte amende.

Je n'ai pas cru pouvoir signer le décret relatif au droit d'octroi sur la glace à Gênes; d'abord parce que le droit est exorbitant, ensuite parce qu'il n'est pas déclaré qu'on pourra faire *transiter* sans paiement la glace destinée à être embarquée ou exportée. Si cette faculté est de plein droit en vertu des principes qui régulent les droits d'octroi, je n'ai rien à dire; mais s'il y avait le moindre doute à cet égard, il faudrait l'établir d'une manière claire et précise. Le commerce de la glace peut acquérir une certaine importance, si on ne l'entrave pas; c'est à quoi nous devons veiller.

Quant au taux du droit il est excessif. La glace à Turin vaut 25 centimes et voir même en gros 20 cent. le myr. c'est à dire de 2 c. à 2 1/2 le Kil. Le droit proposé par les Gênois serait en conséquence du 500 ou 600 pour cent. La glace est une denrée éminemment hygiénique, surtout dans les pays où il fait très chaud et l'eau est mauvaise.

D'après cela je serais d'avis de n'admettre qu'un droit de 3 ou 4 centimes par Kil. Mais, par déférence pour Ellena, je veux bien aller jusqu'à six centimes, en établissant toutefois que le droit devra être révisé au bout de trois ans.

Croyez, mon cher Comte, à mes sentiments dévoués

C. Cavour.

Je vous envoie un Mémorandum que Rasse Wablet(?) a adressé à Sainte Rose. Je vous avoue que je ne l'ai pas lu. Veuillez me dire en deux mots de ce dont il s'agit.

V.

Cher Comte,

Je vous envoie les *bozze* du rapport de Lanza qui a trait aux salines de Sardaigne. Veuillez l'étudier, afin de me fournir des armes pour le confuter. Rattazzi doit l'examiner; nous nous réunirons ensuite pour trouver un moyen de sortir de l'impasse, ou nous nous trouvons réduits.

Veuillez vous occuper de l'abolition du monopole du sel en Sardaigne. Il serait bon de profiter des circonstances actuelles pour amener Monsieur Chappon à traiter de la fourniture à des conditions raisonnables. Il faut songer aux privilèges de la ville de Cagliari. La session avance et nous n'avons plus de tems à perdre si nous voulons faire passer la loi à tems utile.

Croyez à ma sincère amitié.

Dimanche

C. Cavour.

VI.

Presidenza del Consiglio dei ministri

Mon cher Comte

Je vous envoie les documents recueillis par la commission d'enquête de l'assemblée législative sur l'impôt des boissons en vous en recommandant l'étude de cette question importante. Je vous supplie d'y consacrer tous vos soins car c'est la question la plus épineuse et en même tems la plus importante que nous ayons à résoudre. Comme Caton au Sénat je vous demanderai sans cesse: *et la gabelle!* Vous prendrez mon insistance en patience; car cette malheureuse loi forme mon cauchemar.

Au revoir à 11 $\frac{1}{2}$. Le Roi a changé d'avis et fixé le conseil pour ce matin, ce qui me forcera peut-être à retarder votre déjeuner.

C. Cavour.

VII.

Présidence du Conseil

des Ministres

Mon cher Comte

Je regrette que le Duc de Guiche m'ait enlevé le plaisir de vous annoncer à mon retour à Turin votre double nomination à la charge de Commandeur des ordres de S. Maurice et Lazare et de la Légion d'honneur.

Quoique avec beaucoup de raison vous n'attachiez pas une grande importance à ces vaines distinctions, j'espère que vous voudrez bien en faire quelque cas comme une preuve de mon sincère attachement et de la haute estime dont vous jouissez à l'intérieur aussi bien qu'en dehors de notre pays.

Je crois qu'il sera bon d'avoir égard à R. N. dans les premières promotions. Le pauvre diable a fait preuve de zèle et il ne faut que cela soit pour lui une cause prolongée de désagrément.

Vous aurez reçu mes *décisions* relativement à Albertazzi, et aux filles du chef mécanicien du Parc. Le précédent ne saurait être fâcheux, car il est à espérer que nous ne serons pas souvent tourmentés par le choléra.

Je pense avec l'Intendant de Novare qu'il faut accepter le parti privé pour les transports; si tant est que vous vous soyez réservée la faculté de résilier le contrat dès que les chemins de fer de Novare et d'Arone seront ouverts.

J'ai reçu la lettre ci-jointe de Piccaroli; je lui ai fait une réponse dont vous trouverez aussi la minute. Il paraît que le bon Delpiano a cru devoir orner de son chef l'avis que vous l'aviez chargé de lui donner de sa translocation.

Samedi je serai à Turin et dimanche j'espère avoir le plaisir de vous voir et de pouvoir vous engager à aller faire vos vendanges comme j'ai fait mes riz. Je pourrai pouvoir dire avec la même succès, car la récolte est chez nous très abondante. Les raisins ont atteint à Casal des prix fabuleux; on parle de 5 fr. de 6 fr. le myriagramme. Evidemment il y a exagération car à ces prix-là beaucoup de monde imitera mon exemple, et grâce à l'eau de seltz *coglionerà* la criptogame.

Croyez à ma sincère amitié

27 septembre

C. Cavour.

VIII.

Mon cher Comte

Puisque je ne puis rien faire comme ministre pour la pauvre veuve Dinegro, je veux comme particulier m'associer à l'oeuvre charitable des collègues de ce malheureux employé et par conséquent je vous prie de vous (faire) remettre par Mr. Vittino les 100 (fr.) que vous voudrez bien faire passer de ma part à cette pauvre infortunée.

Quant à Mr. Bracale, je m'en vais le suspendre en l'engageant à se justifier du fait grave allégué à sa charge; s'il ne parvient pas à le faire d'une manière victorieuse il faut l'envoyer à tous les diables.

A mon retour nous crucifierons Daneri, en même temps que deux chefs de division qui ne le sont pas. La croix de Daneri fera crier, mais peu importe.

Meda mérite la médaille. Demandez-la à Rattazzi qui ne vous la refusera pas.

Je suis charmé que le choléra se soit éloigné du Parc. Cet établissement a déjà payé un assez fort tribut à ce fléau destructeur, dont la marche est aussi mystérieuse qu'effrayante. Imaginez-vous qu'il s'est abattu à Crescentino et que là sur une population de 4000 il a déjà frappé 220 personnes et en a emporté 120, nous qui sommes a deux pas da Crescentino avons été épargnés jusqu'à présent, quoique nos fermes soient remplies de gens venus de Mazzè et de Caluso pour récolter nos riz.

Faites mes amitiés à Oytana, auquel je n'écris pas aujourd'hui et croyez à mes sentiments affectueux

16 septembre.

IX.

PRO-MEMORIA.

C. Cavour.

Il sottoscritto avendo preso ad attento esame la relazione sui varii rami di servizio cui sovrintende l'amministrazione delle Gabelle, statale rassegnata dal Sig. Conte di Castelborgo, come pure la tabella del personale ad essa annessa è lieto di poter testificare che i risultati in esse carte consegnati gli somministrino una nuova prova dello zelo costante e della distinta abilità della massima parte degli impiegati della Direzione delle Gabelle.

Il sottoscritto dopo aver compiuto al debito che gli incombe di tributare al distinto capo di quell'amministrazione i meritati elogi che gli sono dovuti pel modo lodevole col quale diresse i servizii a lui affidati, lo incarica di fare conoscere la piena sua soddisfazione agl'impiegati da lui dipendenti; aggiungendo ch'egli riconosce meritevoli di speciali encomii:

11 cav. Garrone pel concorso assiduo ed illuminato prestato al Direttore Generale, e pel modo col quale portò a compimento la difficile pratica della liquidazione dei diritti dovuti dai negozianti Nicesi (?) per le mercanzie esistenti nei loro magazzini all'epoca della cessazione del privilegio daziario di cui godeva la Contea.

2° Il cav. Mayan pel zelo spiegato nell'impianto del nuovo sistema di contabilità, e ancora pei molti miglioramenti introdotti nei varii rami di servizio a sua cura più specialmente affidati.

I maggiori proventi ottenuti nel ramo tabacchi e le economie operate sia in questo, sia nel ramo dei sali, debbonsi ripetere dalla solerzia dell'amministrazione superiore ed in massima parte alle conoscenze speciali ed alle cure particolari del direttore capo di divisione nell'attribuzione del quale questi rami sono compresi.

3° Il Sig. Daneri per il suo zelo e la sua fermezza, che il sottoscritto si lusinga non scemeranno in seguito al contratto matrimonio.

4° Il cav. Durando per i lavori statistici portati mercè sua in un grado di perfezione che onora non solo chi ad essi sovrintende ma altresì l'intera amministrazione.

Molti altri impiegati, come i signori Gamba, Emprin, Perego, etc. sarebbero meritevoli di speciale uenzione per parte del sottoscritto; ma stretto dal tempo egli deve astenersi dal formulare intorno ad essi preciso giudizio, lasciando che il Conte di Castelfborgo gli distribuisca in nome suo quelle lodi e quei incoraggiamenti ch'egli crederà del caso.

Rispetto alle proposte di gratificazioni, il sottoscritto si riserva di conferire quest'oggi col Direttore Generale.

27 aprile.

C. Cavour.

X.

Ministero degli Affari Esteri

Mon cher Comte

Je vous renvoie les documents que vous m'avez adressés ici, Je n'ai pas signé toutes les circulaires pour les motifs que j'ai notés. Il faut une circulaire spéciale pour la Sardaigne, que nous combinerons à mon retour; et une lettre *ad hoc* pour Gênes.

Je partirai d'ici lundi matin. Si en route je trouve un gîte quelconque où je sois à l'abri des intendants, des directeurs, des inspecteurs, des syndics, des percepteurs, des solliciteurs, je m'y arrêterai 48 heures; sinon je rentrerai de suite dans la fournaise ministérielle.

Je regrette que vous avez eu si mauvais temps, c'est véritablement guignonant, car depuis votre départ, il a fait constamment beau, ce sera à recommencer.

Mes respects à la Comtesse. Croyez, mon cher Comte, à mon sincère attachement

C. Cavour.

Vendredi matin.

XI.

Mon cher Comte,

En arrivant à Chambéry, j'apprends que mon neveu C. A., abusant de mon nom, a tenté de frauder la douane. Comme j'entends que mes

parents donnent l'exemple du respect aux lois, je vous prie de donner l'ordre ce matin que le paquet qui porte mon adresse soit ouvert et qu'un procès-verbal soit dressé. S'il y a eu fraude le Marquis C. payera l'amende ou ses emplettes seront confisquées.

Je vous le répète, je désire que le procès-verbal et la saisie aient lieu ce matin même; je suis tellement furieux que j'ai été tenté de donner des ordres directs a Durando.

Mille amitiés

C. Cavour.

XII.

Mon cher comte,

Au moment de partir de Londres m'étant aperçu que mes bagages étaient devenus trop volumineux per suite des achats faits dans cette ville, j'ai pris le parti d'expédier directement quatre caisses à Gênes, ou pour mieux dire trois caisses et une malle. Je prends la liberté de vous les recommander, non pou me soustraire au payement des droits que j'entends acquitter jusqu'au dernier liard, mais pour que mes porcelaines ne soient pas brisées, ni mes vieux pantalons déchirés.

Mon séjour en Angleterre m'a fort intéressé; celui de Paris m'amuse excessivement.

J'ai visité à Londres une manufacture de tabac; si j'ai le temps j'irai visiter la grande manufacture de Paris; à mon retour je vous rendrai compte de mes impressions.

Je ne vous parle pas de politique, car nous sommes à une époque où ce qu'on a de mieux à faire est de se taire.

Croyez, mon cher comte, à mes sentiments dévoués.

12 septembre 1852.

C. Cavour.

*
* *

Se v'è istituzione alla quale tutti sono concordi a muovere critiche e censure, quella è ben la burocrazia. Eppure io ritengo che l'opinione pubblica sarebbe più indulgente verso di essa quando ponesse mente al fatto che quella forza d'inerzia di cui le si fa colpa, se da un lato costituisce un ostacolo continuo a miglioramenti e progressi, dall'altro è un argine potente e provvidenziale contro il pericolo di avventate e fantastiche innovazioni degli incompetenti cui il capriccio della politica affida talvolta la sorte delle nostre pubbliche amministrazioni. Del resto questa tanto incriminata burocrazia non è forse quale l'hanno plasmata le stesse esigenze del parlamentarismo? *C'est surtout en accordant un traitement divers aux bons employés qu'on obtient d'eux des*

miracles! scriveva Cavour. Non sarebbe questa per gl'impiegati una garanzia maggiore di tutte le leggi sullo stato giuridico? E per il Paese non sarebbe forse una garanzia che i milioni che si spendono per la burocrazia sono una giusta retribuzione dei servizi che rende, mentre è universale l'opinione il favoritismo e non il merito essere la base d'ogni carriera?

Conchiudendo: se i criteri di onesta amministrazione del Conte di Cavour fossero tuttora applicati, il Governo troverebbe nella burocrazia quella *valida cooperazione* che ogni nuovo ministro non tralascia d'invocare nell'assumere il potere e gli impiegati tutti della interminabile gerarchia burocratica presterebbero opera veramente proficua al Paese. Ma ammesso pure che, come funziona oggigiorno, la burocrazia sia un male, tolleriamolo come un male necessario e minore assai dell'anarchia in cui le nostre amministrazioni sarebbero ridotte se il suo lento e complicato funzionamento non servissero da freno alle arti dell'intrigo ed alle fantasie della politica.

MARIO DEGLI ALBERTI.



115347

SOMMARIO

del fascicolo di settembre 1910 della *Rivista d'Italia*

- A. de Blasio . . . *Gli abitanti primitivi dell'Irpinia.*
C. Rèbora . . . *Per un Leopardi mal noto.*
A. Cipollini . . . *Poesia e poeti dialettali calabresi.*
L. Giommi . . . *Un patrizio ferrarese, soldato di Napoleone 1.*
G. Lanzone . . . *Un indovinello dantesco.*
G. de' Passera . . . *La nuova Albania.*
A. Salza . . . *Ancora dei cicisbei.*

IL RISORGIMENTO ITALIANO. — M. degli Alberti. *Lettere inedite del conte di Cavour al Conte di Castelborgo.*

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO.

L'ITALIA NELLE RIVISTE STRANIERE.

Illustrazioni. — Cranio e corredo funebre nel cimitero neolitico della provincia di Avellino. — Freccie di Calabritto, di Lacedonia, di Altavilla Irpinia, di Montefusco, di Calitri, di Monteverde. — Punta di lancia di Mirabelli, frecciolina di Altavilla Irpinia, pugnale di Monteverde, coltelli, punta di cuspidi a gambino integro, punta di freccia di Bagnoli Irpinia, nucleo trovato fra l'Ofanto e il Sele. — Altre frecce di Calabritto, Avellino, Altavilla Irpinia, Mirabella, pugnale di Bagnoli Irpino, pugnale di Zungolo, accetta. — Mandorla di Chelles. — Ritratto del Marchese Ercole Mosti.

La *Rivista d'Italia* si pubblica in Roma, in fascicoli mensili di circa 200 pagine con finissime incisioni e tavole fuori testo. — Prezzo d'abbonamento per l'Italia: un anno L. 20; un semestre L. 11. Per l'estero: un anno Fr. 25 (oro), un semestre Fr. 13 (oro). Prezzo di un fascicolo separato per l'Italia L. 2; per l'Estero Fr. 2.50.